

Clicca sulla chiave per la soluzione
la chiave indica che la soluzione
è in appendice al volume

68 bizeppa

bizeppa Gioco enigmistico con meccanismo opposto al ►BISCARTO, per cui l'immissione di una stessa lettera o di una stessa sillaba in ciascuna delle parole-madri produce una diversa frase significativa. Va distinta dalla ►DOPIA ZEPPA.

Bizeppa (5, 6 / 6, 7)

IN MORTE DI MARILYN MONROE

*È sceso il gelo e a mille ti ricoprono
fiori del cielo, e gemme in un tappeto
pallido, sconfinato, muto scivola
leggero chi ancor t'ama nel segreto.
Bianco è lo schermo: spento ogni risalto
della "Giungla d'asfalto".*

*Una smorfia contratta in quei che un balsamo
van ricercando tu hai lasciato, mesta.
Addio "Spostati", addio maestoso incedere
di "Ballerina", addio per sempre; resta
solo l'impronta, sopra l'impiantito,
di un piede irrigidito.*

(1962) Pat

bizzarria È stato per molto tempo così designato ogni gioco enigmistico che presentasse nello schema qualche anomalia. Poi si decise di riservare la denominazione ai soli giochi basati, anche parzialmente, su sigle, come questa Sciarada bizzarra, la cui soluzione è *San/S.O.N.E.* La sigla *S.O.N.E.* raggruppa i quattro punti cardinali (Sud, Ovest, Nord, Est).

DURANTE LA PROCESSIONE

*Col codazzo di tutti i cardinali,
ecco, ora passa il Santo,
che di vigore ha dato prove tali,
da sbalordire il mondo tutto quanto.*

(1923) Il Calvo di Venezia

Blanc, Guillaume (1520-1588) Giureconsulto provenzale, nativo di Albi. Introdusse in Italia la moda degli anagrammi, che però non riscosse, con sua meraviglia, un immediato successo. Compilò un libro di *Anagrammata* (1586), in cui comparve il primo esempio di autore italiano, creato dal gesuita FRANCESCO ►BENCI. Non si mostrò mai convinto dell'esistenza di una relazione costante tra il nome e chi lo porta.

Boccaccio, Giovanni (1313-1375) Poeta e novelliere toscano. *L'Amorosa Visione* è preceduta da tre sonetti caudati e il terzo, per di più, "rinterzato" (con l'inserzione di un settenario nelle quartine dopo il verso dispari, nelle terzine dopo il terzo verso). Questi sonetti – per primo se ne avvide l'imolese Gerolamo Claricio nel 1521 – raccolgono acrosticamente le iniziali di tutte le terzine

gergo (*lud.*) Sistema di linguaggio esclusivo, proprio di un determinato gruppo sociale, per uso interno degli iniziati. Spesso il gergo ricorre a travestimenti verbali, di tipo ludolinguistico (►LINGUAGGI INVENTATI). Per i merciai romani del tempo di LUIGI ►ZANAZZO, *bello*, in seguito a metatesi, diventava *lebbo*, *brutto* diventava *trubbo*, la *cravatta* veniva detta *tracavva*. Analogamente nel recentissimo gergo di chi pratica le scommesse clandestine sul gioco del calcio le *tequo* sono le *quote* e il *denaro*, nella versione *grano*, è diventato *nogra*.

Il Geroglifico Due diverse pubblicazioni enigmistiche con questa testata, di diversa caratura, si susseguirono a venti anni di distanza. La prima, stampata mensilmente a Napoli dal luglio del 1881 al giugno dell'82 (con qualche apertura verso gli articoli letterari), fu diretta da Luigi Castellano, ma passò senza lasciare traccia.

La seconda, stampata a Novi Ligure avendo come direttore *Aldo Arnoldi*, iniziò nell'aprile del 1900 con due numeri di saggio e proseguì con uscite mensili, non sempre regolari, fino al dicembre del 1904. Nelle sue pagine ospitava giochi su autoritratti dei collaboratori e indulgeva alle polemiche con le riviste concorrenti. Pubblicò due Strenne, la seconda delle quali dedicata all'►ENIGMISTICA DIAGRAMMATICA. Scompare quando non riuscì a resistere all'urto della ►DIANA D'ALTENO e del suo battagliero direttore.

ghematria Scienza praticata dai Cabalisti della Giudea per l'interpretazione del vero significato delle parole della Bibbia, consistente nell'assegnare ordinatamente un numero a ciascuna lettera dell'alfabeto. L'artificio, derivato forse dai Caldei e dai Babilonesi, molto interessati alle speculazioni numerali, fu poi adottato dai Greci (col nome di ►ISOPSEFIA) e quindi dai Romani, nonostante che molti intellettuali, tra cui il poeta Ausonio, si dimostrassero contrari a simili "scempiaggini".

Nell'alfabeto ebraico le lettere da *alef* a *ted* valgono per le unità, da *jod* a *tsade* per le decine, da *rese* a *sameth* valgono da 100 a 600. Nell'alfabeto greco le lettere da *alfa* a *theta* valgono per le unità, da *iota* a *coppa* per le decine, da *ro* a *sampi* per le centinaia. Nell'alfabeto latino le lettere da *a* a *i* valgono per le unità, da *k* a *s* per le decine, da *t* a *zeta* valgono da 100 a 600.

Con l'avvento delle cifre arabe però la ghematria ebbe un periodo di decadenza, da cui cercò di risollevarla al tempo di Luigi XIV un abate francese, certo Catelan, dandole il nome di ►ANAGRAMMA NUMERALE, in nessun modo giustificabile.

Molte composizioni musicali (di ►BACH, Schumann, Liszt, Busoni, Schönberg ecc.) hanno come indice tematico le note corrispondenti alle lettere del musicista nella notazione tedesca (*A* = la, *B* = si bemolle, *H* = si naturale, *C* = do, *D* = re, *E* = mi, *F* = fa, *G* = sol).

ghiribizzi grammaticali È il primo nome dato ai falsi Cambi di genere e di numero (►CAMBIO) da *Ottorino* su *L'Aguzzaingegno* nel 1878.

ghiribizzo Titolo assegnato dall'*Aguzzaingegno* (1866) a giochi di varia e bizzarra struttura, uno dei quali basato su un completo ►GIROVOCALISMO (*Pazzo/Pezzo/Pizzo/Pozzo/Puzzo*).

Giambattista Basile Il nome del famoso autore de *Lo cunto de li cunti* venne assunto da ►MOLINARO DEL CHIARO come testata del suo "Archivio di letteratura popolare" (1883-1907), sulle cui pagine comparvero oltre 100 indovinelli napoletani, più altri "gruzzoli" di indovinelli in vari dialetti (44 dei quali in leccese, a cura di Girolamo Congedo).

Gifford, Humphrey (?-1621) Modesto verseggiatore inglese, traduttore dal francese e dall'italiano. I diciotto indovinelli che chiudono il suo libro *A posie of gillowflowers* (1580) provengono (salvo il primo) dallo ►STRAPAROLA, direttamente o attraverso la traduzione del ►LARIVEY.

ginepraio Gioco enigmistico, di fragile struttura, introdotto da *Fra Bombarda* sulla *Diana d'Alteno* (1900), al quale si tentò a lungo di dare una più coerente denominazione. *Bajardo* preferì chiamarlo Sillogismo.

Consisteva in una domanda bizzarra su una frase a doppio senso, tipo:

*Fra tutti gli animali delle terra
furbo ed astuto e fine uno ve n'è,
che l'ambigua parola tosto afferra.
Chi sa dirmene il nome ed il perché?*

Risposta: *il baco da seta* (che mangia la foglia e capisce a volo).

giochi di parole Vanno distinti a seconda che vengano esercitati in superficie, a livello del "significante", oppure nello spessore della parola, nel senso intimo del "significato" sfruttato sul piano dell'intelligenza.

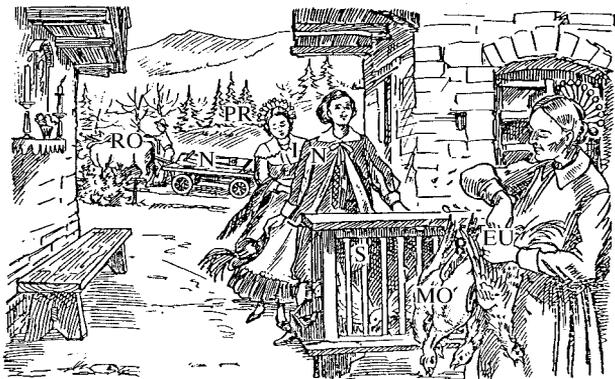
Per Samuel Beckett "in principio era il gioco di parole"; per Tzvetan Todorov esso confina con l'anormale; per Friedrich Schlegel costituisce la forma originale della poesia; per Rebecq Maillard ne ha preso il posto nel XX secolo.

Da qualche tempo quotidiani e settimanali hanno preso il vezzo di introdurre nei loro titoli giochi di parole, che sono stati suddivisi da UMBERTO ►ECO in due categorie: quelli "goliardici", comprensibili alla maggioranza dei lettori (*Pronto, chi sparla?; E le diede due bacilli in bocca; C'era una svolta; Di rigore l'abito negro*), e quelli "per noi pochi", dotati di cultura o, almeno, di informazione (*Dei profitti e delle pene; Nei secoli infedele; È del poeta il fin l'antologia; Dieci anni che non sconvolsero il mondo*).

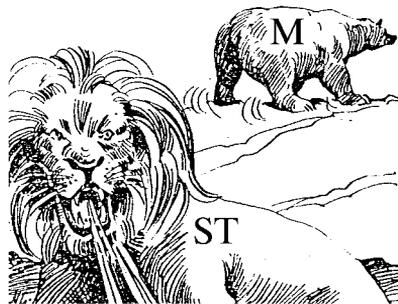
Involontari giochi di parole, sempre sulla stampa, sono invece quelli prodotti da intitolazioni ambigue come *Dibattito sulla famiglia dei comitati civici; Petardo contro lapide dei caduti nella piazza del paese; Contadino denunciato per lesioni alla Procura della Repubblica*.

Clicca sulle chiavi per la soluzione
le chiavi indicano che le soluzioni
sono in appendice al volume

332 rebus



13. (2, 3; 2, 5; 4, 1; 4, 2; 1, 8; 10, 1; 1, 4, 1; 5, 2; 1, 3; 2, 4 = 2, 5, 7, 2, 5, 8, 5, 5, 2, 8, 7, 6, 1, 5) di Zaleuco.



14. Stereorebus (2, 8, 8, 1, 4 = 10, 6, 7) di Mc Abel.



15. Stereorebus (8: 3, 2, 2, 2 = 6, 4, 1, 6) di Orofilo.